

Cavalli: uscita all'aperto durante tutto l'anno



Chiunque detenga cavalli deve fornire loro le condizioni di vita e il nutrimento più idonei. La libertà di movimento è un presupposto indispensabile per la salute di questo animale originario delle steppe, che deve poter accedere a un pascolo o, se le configurazioni dei suoli sono sfavorevoli, a una superficie solida utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica. L'ordinanza sulla protezione degli animali stabilisce i requisiti costruttivi e qualitativi quali la superficie minima, la configurazione del suolo e la permanenza dell'animale all'aperto. Quando si progetta e si costruisce un paddock è necessario considerare, oltre alle prescrizioni legislative, anche gli aspetti etologici. Questa scheda tecnica illustra i requisiti per costruire un recinto per l'uscita individuale o in gruppo degli animali che sia adeguato alla specie e conforme alla legge.

Esigenze fondamentali

La libertà di movimento in condizioni climatiche naturali, ovvero con qualsiasi tempo, e il contatto sociale con i conspecifici fanno parte delle esigenze fondamentali di qualsiasi cavallo, indipendentemente dalla razza, età o utilizzazione.

In natura, il cavallo percorre ogni giorno diversi chilometri per trovare aree idonee in cui riposare, cibarsi e dissetarsi. L'essere costantemente in movimento lo mantiene in esercizio, risponde a un'esigenza fisiologica e stimola il metabolismo. Se le configurazioni dei suoli sono sfavorevoli (terreno fradicio), è necessario realizzare un paddock con una superficie stabilizzata per offrire ai cavalli un settore d'uscita utilizzabile tutto l'anno.



Una superficie stabilizzata dura è particolarmente idonea in punti molto frequentati, ad es. in prossimità dell'accesso al settore di foraggiamento o riposo.

Settore d'uscita

Per settore d'uscita si intende qualsiasi superficie recintata al cui interno i cavalli hanno la possibilità di muoversi liberamente. Con il termine inglese paddock si intende comunemente un'area recintata, priva di vegetazione, in cui i cavalli hanno la possibilità di muoversi.

Configurazione dei suoli

I fattori determinanti per la configurazione delle aree d'uscita sono la dimensione, la densità di occupazione e la frequenza di utilizzo. I cavalli che hanno accesso in permanenza alle superfici all'aperto si muovono prevalentemente con passo lento tra i settori di riposo, abbeveraggio o foraggiamento. Le altre andature sono utilizzate solo di rado e quasi unicamente in un contesto sociale. Se invece gli animali sono abituati a trascorrere all'aperto soltanto alcune ore, si sfogheranno andando anche al galoppo, pertanto si devono prevedere superfici con un'estensione maggiore. I requisiti qualitativi del suolo non sono identici in queste due tipologie di utilizzo, ma in entrambi i casi deve essere stabile, non polveroso, idoneo al deflusso dell'acqua ed eco-compatibile. Soprattutto nel caso di paddock sempre accessibili, dal punto di vista tecnico la facilità di pulizia rappresenta un vantaggio. Inoltre, le superfici sulle quali i cavalli galoppino regolarmente devono essere elastiche, per evitare danni alle articolazioni e ai tendini degli arti, strutturalmente delicati.



Il suolo ideale dell'area di uscita: elastico, idoneo al deflusso dell'acqua, ma non profondo

Oltre alle esigenze dei cavalli, svolgono un ruolo determinante anche i costi d'investimento, la durata di vita e le prescrizioni legislative. Per motivi di tutela ambientale è inopportuno, se non vietato, l'utilizzo di elementi inquinanti quali scorie, materiali bituminosi per la pavimentazione stradale, traversine ferroviarie trattate e altri residui riciclati. (Legge sulla protezione dell'ambiente e delle acque).

Ubicazioni differenti

Le «Istruzioni pratiche per la protezione delle acque sotterranee» (2004) dell'UFAM stabiliscono se un settore d'uscita deve essere impermeabile in base al luogo in cui si trova. A seconda delle autorità e degli interessi rappresentati il concetto di superficie solida può variare. Occasionalmente il termine «solido» viene equiparato al concetto di «impermeabile». Solitamente però, come in questa scheda tecnica, «solido» significa che il terreno è stato stabilizzato per creare una superficie priva di vegetazione, utilizzabile con qualsiasi condizione atmosferica e che non diventa fangosa in caso di uso intensivo. Nel 2010 l'UFAM ha pubblicato la «Guida all'applicazione della protezione dell'ambiente nell'agricoltura (acqua, suolo, aria)» in cui vengono indicati i materiali consentiti per la realizzazione di un paddock stabilizzato e impermeabile. In specifiche zone protette, le aree d'uscita, qualora consentite, devono essere impermeabili.

Reversibilità

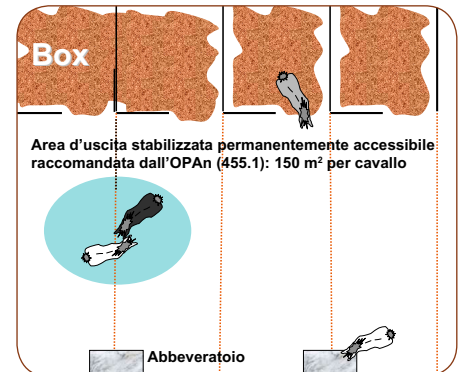
Le autorità competenti attualmente danno molta importanza alla reversibilità delle superfici edificate, in particolare nelle aree agricole. Quando si costruiscono settori per l'uscita di cavalli è necessario tener conto che, in caso di cessazione del suo utilizzo, la superficie deve poter essere riportata allo stato originario. Sono determinanti le direttive cantonali per la ricoltivazione dei terreni emanate dai servizi per la protezione del suolo (Ufficio della natura e del paesaggio, il nome varia nei diversi cantoni).

Ricoltivazione

Tecniche di ricostituzione del suolo su superfici adibite provvisoriamente ad altro uso attraverso la posa di substrati idonei alla coltivazione.

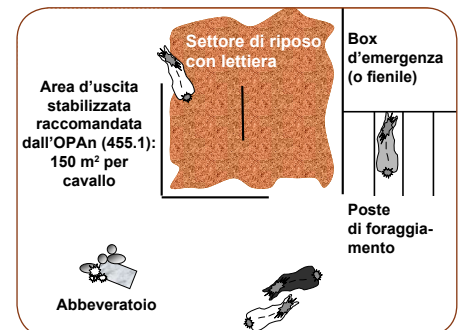
Allestimento e dimensioni

Per un cavallo, animale per natura amante del movimento, l'area di uscita non sarà mai troppo grande, pertanto è bene prevedere dimensioni generose. Nell'allegato 1, tabella 7 dell'OPAn (455.1) si raccomanda una superficie di 150 m² per cavallo o pony. Le superfici rettangolari stimolano maggiormente il movimento rispetto a quelle quadrate, ma sono ideali anche forme ovali o circolari.



La detenzione in box singoli con accesso permanente all'area d'uscita consente i contatti sociali.

I box o le stalle a stabulazione libera a diversi compartimenti devono comunque soddisfare i requisiti minimi secondo l'articolo 61 e l'allegato 1, tabella 7 OPAn. In caso contrario, il detentore è tenuto a garantire al cavallo uscite regolari supplementari che gli consentano di muoversi liberamente su superfici più estese (ad es. pascolo). L'art. 61 cpv. 4 e 5 dell'OPAn (455.1) regola la frequenza di queste uscite: ogni giorno per i cavalli non utilizzati. La superficie minima per un'area d'uscita di gruppo è calcolata in questo modo: l'altezza media al garrese moltiplicata per il numero dei cavalli. (vedi tabella 7, OPAn 455.1)

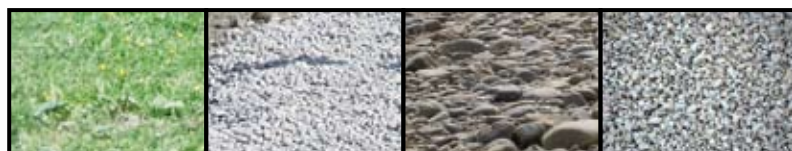


Stabulazione libera in gruppo a diversi compartimenti con settore di foraggiamento e di riposo e accesso permanente all'area d'uscita

Il movimento libero all'aperto in tutte le andature, come prescritto dall'art. 2 cpv. 3 lett. c, è possibile solo su una superficie sufficientemente spaziosa, più ampia rispetto alle dimensioni indicate come requisiti minimi. Per questo motivo nella tabella 7 si raccomanda la superficie di 150 m² per cavallo, indipendentemente dall'altezza al garrese. Innanzitutto, un'area d'uscita deve essere sicura, cioè a prova di fuga e di ferite.

Materiali consigliati

Fondo



Suolo erboso

Ghiaia fine

Ghiaia

Pietrisco

Strato intermedio



Geotessile

Griglie per pavimentazione (modelli diversi)

Griglie reticolate (riciclate)

OPAn / Allegato 1 / Tabella 7 / Cavalli						
Altezza al garrese	< 120 cm	120–134 cm	134–148 cm	148–162 cm	162–175 cm	< 175 cm
3. Superficie min. dell'area d'uscita ⁷ per cavallo, in m ²						
31. Costantemente accessibile dalla stalla	12	14	16	20	24	24
32. Non adiacente alla stalla	18	21	24	30	36	36
4. Superficie raccomandata ⁸ per cavallo	150	150	150	150	150	150

⁷ Per i gruppi di cavalli giovani composti da 2–5 capi, la superficie min. dell'area d'uscita corrisponde a quella per 5 cavalli giovani.
⁸ La superficie delle aree d'uscita non adiacenti alla scuderia utilizzabili con qualsiasi condizione del tempo non può superare gli 800 m², anche se sono detenuti > 5 cavalli. In caso di stabulazione libera in gruppo con un'area d'uscita sempre accessibile è bene aggiungere 75 m²/capo a partire dal 6° cavallo.

Misure minime delle aree d'uscita secondo l'allegato 1, tabella 7 OPAn

Vanno assolutamente evitati angoli acuti e vicoli ciechi nei quali il cavallo potrebbe incastrarsi. Deve essere inoltre impedito l'accesso a persone non autorizzate tramite appositi dispositivi costruttivi. La detenzione di cavalli come animali per il tempo libero in zone agricole deve soddisfare i requisiti dell'articolo 24d LPT¹, ovvero garantire una tenuta particolarmente rispettosa degli animali, in adempimento all'ordinanza sui programmi etologici SSRA e URA.

Strutturazione

Tronchi d'albero e altre strutture sono diversivi e stimolano il movimento.



Steccati come strutturazione per l'uscita in gruppo

Anche uno steccato può costituire un ulteriore stimolo al movimento e inoltre consente ai cavalli di rango inferiore di evitarsi e ritirarsi in sicurezza. Naturalmente l'area di uscita deve disporre di sufficienti zone d'ombra, ottenibili ad es. con la presenza di piante non velenose per i cavalli. Le poste di foraggiamento, gli abbeveratoi e le aree in cui rotolarsi devono essere il più possibile distanti le une dagli altri affinché gli animali possano raggiungerli a turno più volte al giorno. Oltre alle superfici dure e compatte molto frequentate, dovrebbero essere presenti zone con un suolo più morbido (sabbia, trucioli ecc.) dove gli animali possano rotolarsi, distendersi e urinare.



Il suolo morbido invita a rotolarsi

Ordinanza sui programmi etologici

Requisiti specifici del programma SSRA²

- Detenzione in gruppo
- Assenza di perforazioni sul suolo dell'intera superficie accessibile
- Pavimento rivestito nelle aree di foraggiamento e abbeveraggio

Programma URA³

- Uscita all'aperto in una corte o pascolo
- Uscita al pascolo obbligatoria nel periodo vegetativo

OPAn, art. 61 Movimento, cpv. 2

L'area d'uscita deve presentare le dimensioni minime di cui nell'allegato 1 tabella 7 cifra 3. Se possibile, occorre mettere a disposizione le superfici di cui nell'allegato 1 tabella 7 cifra 4.

Realizzazione della pavimentazione

Senza il fondo giusto non è possibile realizzare una superficie adeguata a qualsiasi condizione atmosferica.



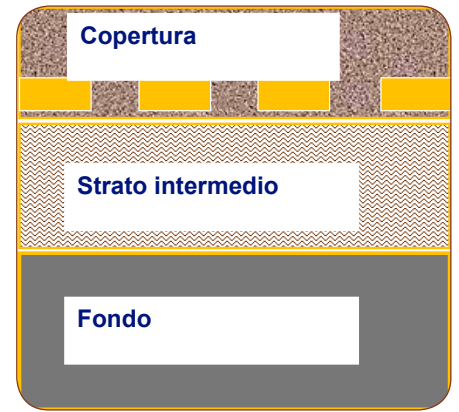
Una pavimentazione adeguata può evitare la formazione di pozzanghere per compressione del suolo

Una pavimentazione classica è formata da tre strati – di stabilizzazione, intermedio e copertura – con passaggi fluidi dall'uno all'altro strato. Lo strato intermedio può anche avere una funzione stabilizzante, ad es. le griglie alveolari in materiale sintetico posate direttamente sul suolo.

¹ Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) 700

² Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali secondo l'articolo 60 Ordinanza sui pagamenti diretti (SSRA)

³ Uscita regolare all'aperto secondo l'articolo 61 Ordinanza sui pagamenti diretti (URA)



Messa in opera della pavimentazione di un'area d'uscita: fondo, strato intermedio, copertura

In un paddock stabilizzato ma non impermeabile, l'acqua può defluire superficialmente su più lati verso il terreno circostante e disperdersi soltanto se la struttura è sopraelevata. Ciò è possibile se il fondo – uno strato di ghiaia con uno spessore di circa 20–30 cm – è applicato grossolanamente sul suolo spianato. Per stabilizzare e ripartire la pressione su fondi poco portanti è possibile stendere uno strato di materiale in fibre intrecciate o di geotessile.



Sistema di griglie alveolari in materiale sintetico come fondo o strato intermedio (prima del riempimento ad es. con ciottoli)

Sul fondo viene posato lo strato intermedio che ha la funzione di evitare che la copertura si mescoli al fondo e di prevenire il dilavamento del materiale più fine della copertura nella base. Nella pratica, reticolati sintetici riempiti con pietrisco, marna e ghiaia tonda hanno dato ottimi risultati. Stuoie realizzate in gomma dotate di fori di scolo sono un'alternativa, come anche gli elementi autobloccanti in materiale riciclato, ma sono molto più costosi delle reti sintetiche.

Copertura



Viene tuttora utilizzato il tessuto non tessuto, benché nella pratica non abbia dato buoni risultati a lungo termine. Se i cavalli raspano con gli zoccoli o la copertura è troppo sottile, il tessuto non tessuto viene esposto e gli animali ferrati potrebbero strapparla facilmente. La copertura costituisce la parte superiore. Se si utilizzano truciolari, è necessario sostituirli regolarmente e smaltirli a regola d'arte, valorizzandoli come letame solido.

Materiali non idonei

Fondo

- Calcinacci
- Materiali bituminosi di riciclo

Strato intermedio

- Tessuto non tessuto (senza griglie per pavimentazione)
- Griglie in beton per giardini (pericolo di rottura)

Copertura

- Truciolari in legno duro grezzo (quercia, faggio ecc.)
- Sabbia pura
- Sabbia di vetro riciclata (cavalli non ferrati)
- Materiali di scarto di giardino, pezzi di legno vecchio
- Materiali di scarto industriali (corpi estranei)
- Ciottoli (ulcerazione degli zoccoli)
- Pietrisco (cavalli non ferrati)

Un'inclinazione dello 0,5–2%, a doppia pendenza o ondulata, è ideale per ottimizzare il deflusso dell'acqua dalla superficie. In alcuni cantoni, chi utilizza un tubo di drenaggio in un'area d'uscita con accesso permanente deve collegarlo allo scarico delle acque nere oppure richiedere l'autorizzazione per l'allacciamento alla canalizzazione nel terreno adiacente. È vietata la canalizzazione in pozzi, drenaggi o ruscelli.

Recinzioni del paddock

La costruzione deve essere autorizzata dalle autorità cantonali competenti in materia di edilizia. Per prima cosa, la recinzione deve essere solida. Una buona visibilità, la protezione dal roscchiamento e una bordura priva di vegetazione sono i requisiti minimi. La recinzione deve essere piantata 50 cm all'interno del confine dell'area d'uscita per impedire al cavallo di brucare al di fuori. Attenzione: rispettare le distanze di confine del lotto.

Protezione antiroschiamento del legno attraverso la combinazione di legno e bande elettrificate



Sistemi idonei

- Recinto fisso in legno abbinato a bande elettrificate (soltanto esternamente)
- Recinzione metallica
- Panel

Sistemi non idonei

- Filo spinato (vietato dall'OPAn)
- Reticolati metallici
- Flexinet



Le recinzioni in tubi d'acciaio sono stabili, durature e resistenti. Inoltre, consentono il contatto sociale con gli animali nei box vicini.

I cancelli vengono aperti spesso e devono essere di facile utilizzo. La larghezza dell'apertura deve essere calcolata per consentire il passaggio dei veicoli in base all'utilizzazione (trasporto di foraggio, di letame). I portelli per le persone sono pratici e consentono di entrare nell'area di uscita senza dover aprire e chiudere i cancelli. È necessario fare attenzione in presenza di puledri e pony molto piccoli.

Il Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura (SPIA) raccomanda di posare le assicelle e le bande elettriche all'altezza di 45 cm (per impedire il passaggio dei bambini), 95 cm e 140 cm.

Domanda di costruzione

Tutte le costruzioni e le strutture per la detenzione di cavalli sono soggette ad autorizzazione, compresi i cambi di destinazione d'uso di edifici che non comportano modifiche strutturali. Sul piano giuridico, la politica edilizia e di pianificazione può essere molto diversa in base alle zone – agricole o edificabili – interessate.

Nelle zone agricole, in materia di edilizia e pianificazione territoriale sono determinanti la legge sulla pianificazione del territorio (LPT) e l'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT), mentre si applicano a titolo sussidiario il diritto cantonale (e comunale). Dei progetti edilizi all'esterno delle zone edificabili si occupano le autorità cantonali. L'allegato 8 delle istruzioni pratiche «Cavalli e pianificazione dello spazio» contiene un elenco di uffici cantonali a cui rivolgersi per ricevere infor-

mazioni sulle prescrizioni e le leggi da osservare e i documenti da allegare alla domanda di costruzione (progetto d'impresa, ecc.).

Norme giuridiche www.admin.ch

- Legge sulla pianificazione del territorio 700/ Ordinanza sulla pianificazione del territorio 700.1
- Legge sulla protezione degli animali 455/ Ordinanza sulla protezione degli animali RS 455.1
- Legge sulla protezione dell'ambiente 814.01/ Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico/ Ordinanza tecnica sui rifiuti 814.600
- Legge sulla protezione delle acque 814.20/ Ordinanza sulla protezione delle acque 814.201
- Legge sull'agricoltura 910.1/ Ordinanza sulla terminologia agricola 910.91/ Ordinanza sui programmi etologici 910.132.4
- Legge federale sul diritto fondiario rurale 211.412.11

Fonti e opere di consultazione

Manuali, guide, indirizzi

- **Direttive «Cavallo e pianificazione del territorio»** www.are.admin.ch – Documentazione – Pubblicazioni – Diritto
- **Manuale di controllo – Protezione degli animali Cavalli** www.uvf.admin.ch – Temi – Mi prendo cura del mio animale – Cavalli
- **Prescrizioni relative all'uscita dei cavalli** www.uvf.admin.ch, Mi prendo cura del mio animale – Cavalli – Informazioni tecniche sui cavalli
- **Guida sulla protezione dell'ambiente nell'agricoltura** (acqua, suolo, aria) disponibile da ca. primavera 2010 presso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
- **Indirizzi degli uffici cantonali per la protezione dell'ambiente**, www.kvu.ch – Cantoni – Indirizzi
- **Istruzioni pratiche per la protezione delle acque sotterranee** UFAM 2004, www.bafu.admin.ch – Documentazione – Acqua
- **Sentenza del Tribunale federale** 1C 390/2008 del 15 giugno 2009; Protezione delle acque (Detenzione di bovini, corte)

Impressum

Editore:

Observatoire de la filière suisse du cheval

Riferimento: Allevamento equino svizzero CP 191, 1580 Avenches, tel. 026 676 61 00, www.harasnational.ch

Redazione: Ufficio di consulenza sul cavallo dell'Allevamento equino Avenches

Letteratura/Fonti: possono essere richieste alla redazione

Fotografie: Allevamento equino svizzero Avenches

Pubblicazione: primavera 2010, 1ª edizione

© Observatoire de la filière suisse du cheval